MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

ENTRA CON LO 0,7%

La Fondazione Crt di Palenzona mette un piede anche in Banca del Fucino

Deugeni a pagina 10

Investimento di 2 milioni per lo 0,7% dell'istituto romano. L'ente di Palenzona avrà un consigliere in Banca d'Asti

Fondazione Crt entra anche in Banca del Fucino

DI ANDREA DEUGENI

Non c'è soltanto l'uscita da Banco Bpm o il rafforzamento (al 2%) in Assicurazioni Generali. O ancora, come appena rivelato dal *Corriere Torino*, gli investimenti sul territorio piemontese nel capitale del centro di ricerche sul vino Enosis (di Alessandria) o di Banca d'Asti.

Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, l'ultimo consiglio di amministrazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la terza fondazione italiana per patrimonio (oltre 3 miliardi di euro), ha anche deliberato l'ingresso nel libro soci di Banca del Fucino. Si tratta dell'istituto romano fondato nel 1923 da Giovanni Torlonia e oggi parte del gruppo Igea Banca. L'ente presieduto da Fabrizio Palenzona ha deciso di investire due milioni di euro, che equivalgono a circa lo 0,7% del capitale dell'istituto capitolino guidato da Francesco Maiolini e reputato una sorta di salottino finanziario del Centro Italia. A quanto pare la decisione è stata presa per esigenze di diversificazione del patrimonio. Quello di Fondazione Crt è l'ultimo ingresso nel capitale di Banca del Fucino che nei mesi scorsi per rafforzare il proprio patrimonio ha registrato (tramite vari aumenti di capitale) altri innesti nella compagine sociale. A cominciare, come rivelato da questo giornale (si veda il quotidiano del 29 febbraio), da Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, da Farmitalia Industria Chimico Farmaceutica, da Casa Baiocco e dal consigliere Fabio Scaccia. A fine 2023 la banca aveva varato un aumento di capitale a cui la Fondazione Enpam, ente di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (la più grande cassa privata italiana), aveva partecipato con 23,8 milioni garantendosi una partecipazione dell'8,17%. Nel 2022 invece c'erano stati gli ingressi della famiglia Angelini, di Santo Versace, di Txt e-Solutions, ma soprattutto di Sri Group, la società italo-britannica di financial advisory guidata da Giulio Gallazzi (al 9,9% del capitale) che a ottobre dello scorso anno ha fatto capolino anche nel capitale di Mediobanca. La vendita della banca a Igea, avvenuta nel 2019, è al centro di una lite in tribunale fra gli esponenti della precedente proprietà, la famiglia dei principi Torlonia. Intanto, dopo l'acquisto per 40 milioni del 10% circa di Banca d'Asti, alla fondazione di Palenzona andrà molto probabilmente un posto in consiglio di amministrazione. L'ex Cassa di Risparmio di Asti è controllata dall'omonima fondazione (con il 31,8%) e da Fondazione di Biella (al 12%). Entrambi i presidenti dei due enti (rispettivamente Mario Sacco e Michele Colombo) siedono con Palenzona nella Consulta delle Fondazioni del Nord-Ovest. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato